Rossana Gaja, la psicoenologa di casa GAJA

Rossana Gaja una donna del vino, o meglio, la '*psicoenologa di casa Gaja*'.

Mi sembra quasi di vedere la vostra espressione mentre, soffermandovi su questo termine starete già pensando: '*ecco che ne hanno inventata un'altra*!'

Tranquilli, questa definizione con la quale Rossana si è presentata la sera in cui l'ho conosciuta, trae origine dal fatto che, essendo laureata in psicologia, applica questa sua formazione nel mondo del vino in cui vive e lavora.

Gaja, un'apprezzata realtà vitivinicola del Piemonte che ha avuto origine nella seconda metà del 1800, con la vendita di vino sfuso nell'*Osteria del Vapore*. Fu **Giovanni Gaja**, nel 1859, ad avviare la Cantina a Barbaresco, nelle Langhe.

Oggi è il figlio **Angelo**, che, insieme alla moglie Lucia e alle figlie Gaia e Rossana, da continuità all'attività di famiglia.

L'ho già scritto e mi ripeto, amo i passionali, le persone di carattere, quelle che la mano te la stringono sul serio, quelle che quando parli ti guardano negli occhi, e la cui parola data ha ancora un valore. Ebbene, sono queste le persone che mi piacciono, che cerco, e che voglio conoscere!

Quella sera, a Bergamo, cenando una di fronte all'altra al Ristorante *M1.lle Storie & Sapori*, con Rossana si è parlato a lungo.

Devo ammettere che mi è piaciuta da subito. La sua stretta di mano decisa, il suo porsi determinato, a volte ruvido ma schietto, mi ha indotto a volerla conoscere meglio.

In questi giorni, dopo che ci siamo scritte, ho deciso di portarla qui, tra i miei ricordi.

> Ciao Rossana, ieri sera parlavo di te con un amico, gli dicevo – *sai, ho conosciuto una donna 'tosta', una donna determinata di gran carattere, che vedrei bene nelle istituzioni per favorire l'agricoltura… –*
>
> Sai, amo la terra, amo conoscerne la storia, i suoi prodotti e i suoi protagonisti. A modo mio, come posso, con i mezzi che ho, oltre che viverla cerco di raccontarla. Ascoltandoti quella sera ho pensato che forse, una donna decisa come te, potrebbe qualcosa…

Risposta di Rossana Gaja:

> Ciao Cinzia, spero che tu stia bene! Io sono a Barbaresco, oggi siamo avvolti nella nebbia e sembra essere finalmente arrivato l'autunno.
>
> Ti ringrazio molto per le tue parole gentili. Il vino è un prodotto unico, ma la cosa più straordinaria è la sua capacita di creare legami tra le persone, perché è tradizione, famiglia, saperi, cultura, condivisione, memoria… Pochi prodotti portano con se questi valori.
>
> Nel mio piccolo, credo che per salvare l'agricoltura dobbiamo lavorare rispettando la terra, cercando di andare verso un'agricoltura naturale, rispettosa dell'ambiente, senza l'utilizzo della chimica.
>
> La terra è il nostro patrimonio più grande!
>
> Produrre vini legati ad uno specifico territorio: 'il segreto di un vino non è la perfezione, ma il difetto che riconduce al terroir'.
>
> Rispettare questi paesaggi proteggendoli dalle brutture dell'edilizia e dal cemento cercando di essere attenti e maggiormente sensibili alla bellezza del nostro paese.
>
> Insegnare ai giovani a bere bene, consumare il vino esclusivamente durante i pasti e non per le strade o a digiuno.

> Questa è una macchina che si è già messa in moto, ma si deve fare ancora tanto. Io sono ottimista, il futuro del vino lo vedo in rosa! Rossana Gaja

Indovinate qual è il suo vino preferito? Il vino rosso di carattere, come che piace a me. Quella sera abbiamo brindato con il suo **Barbaresco DOCG 2010** (Nebbiolo), e con lo **Sperss Langhe Nebbiolo DOC 1999**, sperss, nome dialettale piemontese che significa nostalgia, (94% Nebbiolo e 6 % Barbera) prodotto a Serralunga d'Alba, nelle Langhe.

GAJA
Barbaresco (CN)